



POTARE CORRETTAMENTE le ortensie

Rispettare le differenze tra le varie specie

Le ortensie più conosciute sono senz'altro quelle da giardino o comuni (*hydrangea macrophylla*). I suoi grandi fiori sbocciano in estate dai boccioli formati l'anno precedente. Ciò significa che le gemme si creano l'anno prima della fioritura. Una potatura in inverno o in primavera ovviamente è sconsigliabile e dannosa, poiché distruggerebbe i germogli. Tuttavia, in caso di forti gelate, i germogli e di conseguenza anche le gemme possono gelarsi leggermente. In tal caso occorre potare all'altezza del legno sano. L'estate successiva non vi sarà fioritura. L'arbusto, tuttavia, genera nuove gemme per l'anno seguente. A titolo preventivo, in autunno gli arbusti dovrebbero essere protetti contro il gelo con del fogliame o della paglia,

fissati con rami secchi di abete rosso. Una volta terminato l'inverno e dopo aver rimosso la protezione antigelo si potano solo le infiorescenze secche, nonché le punte dei germogli morti. La rimozione delle infiorescenze può essere effettuata anche in autunno. Tuttavia sarebbe un peccato perché in inverno sono molto decorative, specialmente quando vengono ricoperte dalla brina o dalla neve.

Anche la maggior parte delle altre specie di ortensia generano le gemme nell'anno precedente la fioritura, pertanto non vanno potate, questo vale ad esempio per l'ortensia rampicante (*hydrangea petiolaris*), l'ortensia arbustiva (*hydrangea arborescens*) o

l'ortensia vellutata (*hydrangea aspera*). Solamente l'ortensia panicolata (*hydrangea paniculata Grandiflora*) presenta una fioritura particolarmente rigogliosa, se viene potata bene in primavera, ovvero se vengono recise tutte le gemme dell'anno precedente eccetto poche (come per le rose indiche). Forma i suoi fiori sulle gemme dell'anno, quindi su quelle che crea fino alla fioritura estiva.

Piante intolleranti al calcare

Tutte le ortensie crescono bene preferibilmente in terra acida. Un elevato contenuto di calcare può provocare l'insorgenza della clorosi ferrica caratterizzata dall'ingiallimento delle foglie. Al contrario, un concime a ba-



Ortensia panicolata bianca



Ortensia coltivata in vaso



Ortensia blue «Blue Wave»



Ortensia comune



Ortensia comune



Ortensia rampicante



Ortensia con fiori in corimbi



Protezione antigelo

se di ferro o meglio ancora il trapianto in un sottostrato di torba è salutare per la pianta. Le piante più vecchie e non più in grado di sopportare un trapianto dovrebbero essere coperte di terriccio per rododendri.

Ortensia rampicante

È una tra le poche piante rampicanti autonome che riesce a fissarsi da sola anche alle mura grazie alle sue radici a ventosa. Viene usata per decorare le case con un tocco di verde, inoltre permette di realizzare pergole di ortensie, anche se ci vogliono alcuni anni prima che raggiunga il tetto e che si ottengano buoni risultati. Grazie al-

le sue grandi foglie verdi crea un effetto davvero accattivante. La sua particolarità sono i grandi fiori a ombrella color panna che si schiudono all'inizio dell'estate. Emanano un intenso profumo di banana e pesca, l'ideale per rilassarsi. Diversamente dalle poligonacee, l'arbusto sviluppa un fusto principale che dovrebbe essere fissato a un palo del pergolato. Ciò facilita lo sviluppo delle radici a ventosa della pianta. Come altre ortensie, le rampicanti non tollerano i terreni calcareosi. Pertanto dovrebbero essere piantate in un sottostrato acido, preferibilmente all'ombra o a mezz'ombra.



Potatura